

Tecnicamente 2021

Adecco



Tecnica Mente

Dall'aula all'azienda.

Progetti presentati dal nostro Istituto

- Duckma (Mazzano): **“Chrono race”** (periti informatici)
 - Federico Frigerio, 5^aF
 - Nicolò Ghinatti, 5^aH
 - Maksymilian Le, 5^aE
 - Lorys Mutti, 5^aF
 - Cheema Sukhvir Singh, 5^aF
- Cavagna (Calcinato): **“Sistemi di pesatura”** (periti elettronici/automazione)
 - Davide Borlini
 - Paolo Colombo
 - Stefano Paletti
 - Luca Samuelli

- 3A (Lonato): **“Conta pezzi automatico”** (periti elettronici)
 - Luca Mutti
 - Andrei Ionut Nistor
- Tovo Gomma (Calcinato): **“Definire una metodica per il reometro”** (periti cimici)
 - Matia Salvadori
 - Alessia Singh
- CPM Manifold (Paitone): **“Visualizzatore 3D”** (periti informatici)
 - MirKo Dolcera, 5^aE
 - Matteo Stefani, 5^aF
- ATL Abrasivi (Montichiari): **“Atl connection”** (periti informatici/chimici)
 - Martina Morabito
 - Francesca Perfetto
 - Samuele Visser, 5^aF
- Cavagna (Calcinato): **“Dew point sensor”** (periti meccanici)
 - Francesco Garbelli, 5^aM
 - Samuel Salihi, 5^aM
 - Manpreet Singh, 5^aM
 - Lorenzo Verzeletti, 5^aM

In dettaglio alcune notizie sui singoli progetti

DuckMa – Chrono Race

Cavagna – Sistemi di pesatura

3A – Conta pezzi automatico

Tovo Gomma – Reometro

CPM Manifold – Visualizzatore 3D

ATL Abrasivi – Atl connection

Cavagna – Dew point sensor

La giuria

- Rubinetterie Bresciane Bonomi S.p.A.
 - green company lombarda nel settore della produzione di valvole
- Cembre S.p.A.
 - principale produttore italiano e tra i primi produttori europei di connettori elettrici a compressione e di utensili per la loro installazione
- L.M. Lavorazioni Metallurgiche s.r.l.
- Metalprint S.p.A.
 - Metalprint is a custom manufacturer of brass, aluminium, and copper forgings
- Cometal Engineering
 - Extrusion, casthouse and packing lines for aluminium sector

Il progetto scelto dalla giuria è:

Dew point sensor

A loro e a tutti i partecipanti, anche per il grande impegno profuso per portare a termine i progetti, vanno i nostri complimenti. E chissà che qualcuno non vinca anche una proposta di assunzione giusto dopo il diploma.

i docenti tutor



Anche quest'anno si è svolta la consueta edizione del progetto Tecnicamente in collaborazione con Adecco e le aziende del territorio. Tuttavia, se l'anno scorso il Dipartimento di meccanica aveva partecipato organizzando quattro gruppi in altrettante aziende diverse, quest'anno, a causa della pandemia, solo la ditta Cavagna si è resa disponibile alla collaborazione in questo progetto.

Gli studenti Samuel Salihi, Lorenzo Verzeletti, Manpreet Chatta e Francesco Garbelli, che ho avuto il piacere di coordinare, hanno partecipato con entusiasmo e forte interesse; sin dai primi incontri hanno mostrato la voglia e il desiderio di mostrare tutte le loro competenze maturate e acquisite con impegno e costanza nei cinque anni trascorsi all'istituto Cerebotani.

Il giorno della presentazione mi sono connesso in ritardo poiché volevo terminare una lezione di un argomento che ritengo importante in una classe seconda, ma mi sono

presentato alla videoconferenza esattamente in tempo per assistere alla presentazione dei miei studenti. All'evento hanno partecipato i gruppi dei Dipartimenti di chimica, elettronica, informatica, meccanica, le aziende aderenti al progetto, e anche alcune aziende esterne invitate da Adecco per costituire la giuria giudicante la miglior presentazione.



Durante l'attesa della valutazione dei lavori dei vari gruppi, io e i miei studenti riflettevamo sull'esperienza dell'anno scorso e all'ottimo lavoro svolto dagli studenti grazie al quale meritavano di vincere, e non pensavamo minimamente di poter ripetere quel momento anche quest'anno. Invece, è stata grande la sorpresa quando la giuria ha voluto premiare l'impegno e il merito del nostro gruppo dichiarandoci vincitori di questa edizione. In serata il responsabile del personale di Cavagna ci ha inviato una mail in cui ci ha

ringraziato del lavoro svolto e si è complimentata per il risultato ottenuto.

Sono molto soddisfatto di aver partecipato anche quest'anno a questa edizione del progetto Tecnicamente e di aver vinto per la seconda volta consecutiva, ma sono ancora più soddisfatto per aver contribuito ad avvicinare gli studenti alle aziende e aver dato modo a loro di esprimere a professionisti esterni le loro abilità e competenze.

prof. Emanuele Zamboni

GdB Da Vinci 4.0 ~ 2021

I video di presentazione dei gruppi partecipanti del nostro Istituto



TecnoElite (1° Classificato)

Paolo Padovani, 5^aA

Manpreet Chatta, 5^aA
Davide Gandini, 5^aA
Gabriele Savoldi, 5^aA

Hive (2° Classificato)

Daniele De Marco, 4^aF
Matteo Iannantuono, 4^aF
Riccardo Biondi, 4^aF
Leonardo Novazzi, 4^aH
Paolo Imbriani, 3^aF
Gabriele Bonomi, 3^aF

BitProtein

Bensi Fabio, 5^aE
Venturini Luca, 5^aE
Zonzin Mattia, 5^aE
Colombo Paolo, 5^aD
Mergoni Alberto, 5^aD
Paletti Stefano 5^aD

Veritfizer

Scuola in azienda



«Quest'anno ho intrapreso il percorso di stage presso l'azienda Nexlam di Castel Goffredo che si occupa di lavorazione lamiera per conto terzi e offre servizi di taglio, piegatura e saldatura con possibile aggiunta di inserti nel prodotto.

Ho tanto atteso quest'esperienza perché è stata rinviata di un anno a causa della pandemia e sono molto grato alla ditta che mi ha ospitato, nonostante, le difficoltà legate all'emergenza sanitaria. Voglio anche ringraziare il professor Marchione che ha curato scrupolosamente gli aspetti amministrativi e le relazioni con l'azienda, prima e durante lo stage.

Ho svolto l'alternanza scuola-lavoro per tre settimane nel mese di marzo.

Il primo giorno sono stato accolto dal signor Alessandro, il titolare, che mi ha seguito come tutor, con estrema dedizione, per tutta la durata dello stage, trasmettendomi il suo entusiasmo e le sue conoscenze.

Dopo un tour completo dell'azienda in cui mi sono stati mostrati i reparti e le fasi di lavorazione, Alessandro ha sondato le mie competenze nella modellazione solida di un semplice particolare e, sulla base di questo breve test, mi ha affidato un progetto che ho sviluppato e concluso nelle successive settimane.

Il mio compito consisteva nel fotografare e catalogare macchinari e arredi, rilevandone le misure.

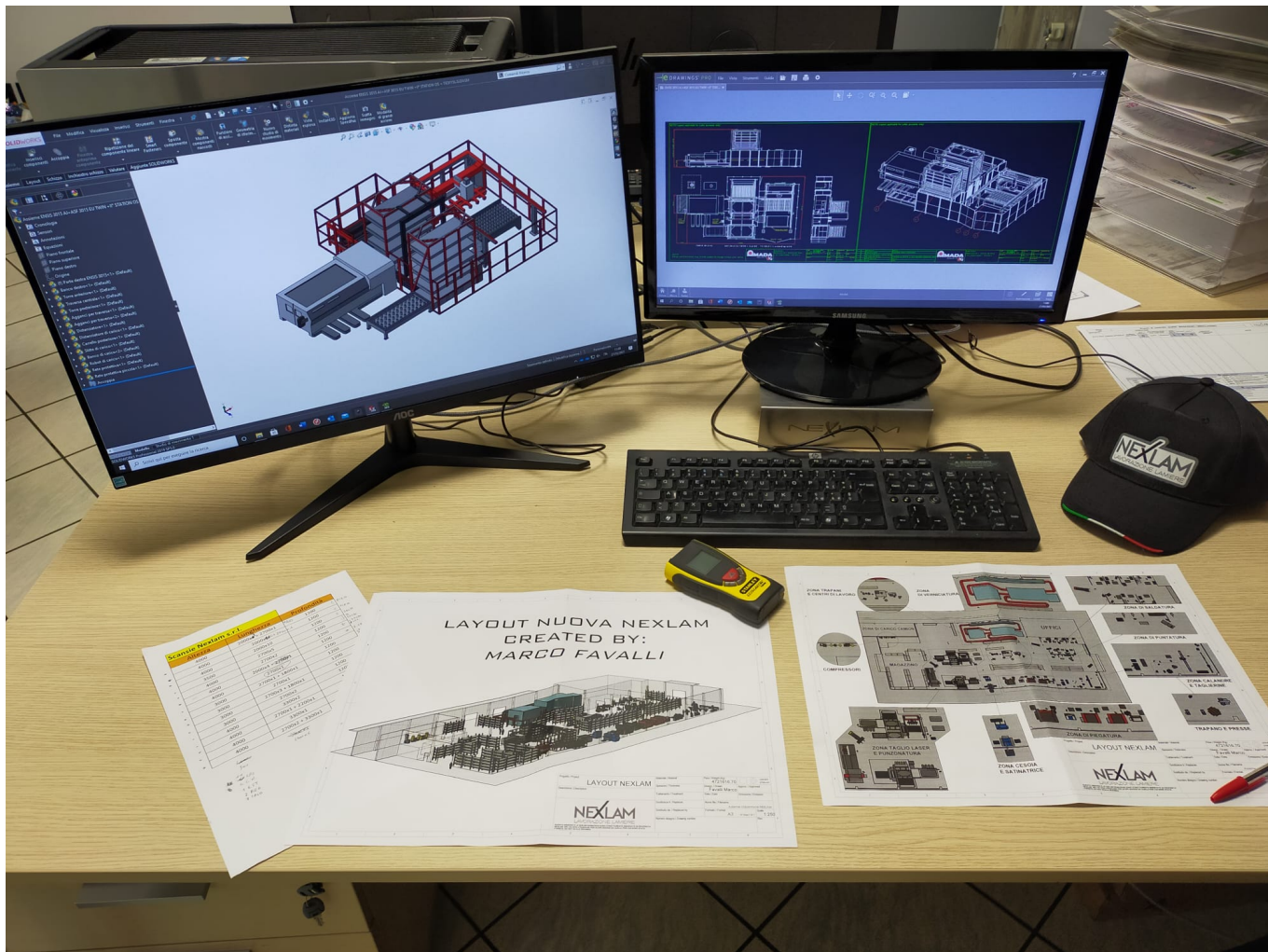
Questo lavoro è poi servito per lo sviluppo tridimensionale del layout aziendale finalizzato all'organizzazione della nuova sede che l'azienda presto occuperà.

È stato per me un lavoro nuovo e impegnativo, svolto in modo piuttosto autonomo e principalmente in ufficio. È risultato anche molto piacevole girare per i reparti e confrontarmi con i dipendenti sempre molto disponibili nei miei confronti. Ho festeggiato i miei diciott'anni con il gruppo Nexlam, e chi se li dimentica più!

Sono, veramente, molto soddisfatto di questa esperienza, che mi è stata trasmessa tanta energia e determinazione nonostante questo periodo di crisi.

Questi stage per noi ragazzi sono molto importanti per preparare il nostro futuro e focalizzare i nostri obiettivi.»

Favalli Marco, 4^aB



Otto marzo



8 MARZO 2021

Il giorno 8 Marzo in modalità streaming si è tenuta la cerimonia di premiazione dei concorsi della rete: "A scuola contro la violenza sulle donne".

Tra questi la proclamazione dei vincitori del concorso letterario "Monia Delpero Io esisto" edizione a.s.2019-2020 indetto dall'Associazione "Casa delle Donne CaD" di Brescia.

A tutti i vincitori viene dato un attestato di partecipazione e la pubblicazione dello scritto su un libretto che è consegnato alle scuole della provincia Bresciana.

Il nostro Istituto ha partecipato grazie al lavoro dell'alunna Gioia Gugole della classe 2F, la quale è risultata vincitrice con la sua opera "Io esisto" riuscendo ad emozionare e a portare alla luce tematiche profonde esistenziali con la sua pagina di diario.

Gioia scrive: «Si può esistere o sopravvivere dipende da come ognuno vuol vivere; andare dove vanno tutti o scegliere di andare controcorrente per portare avanti i propri ideali di vita.»

È importante portare avanti i propri ideali soprattutto tra i nostri giovani e ci auguriamo altri traguardi importanti in

questo momento storico della loro esistenza.

Prof.ssa Fabiana Sansone

[concorso Monia Delpero-IO ESISTO](#)

IO ESISTO

Caro diario,

oggi dopo una giornata tristissima mi stavo domandando perché io esista. È una domanda che mi sono sempre posta fin da quando ero piccolina. Perché noi esistiamo? Esistiamo per noi stessi o per gli altri? Cosa significa esistere per gli altri? La nostra esistenza è fondamentale per gli altri?

Beh, questi sono un po' i grandi interrogativi della vita a cui nessuno ha saputo rispondere.

Io non so la risposta a queste domande, non so cosa voglia dire esistere, per sé stessi, per gli altri.

L'uomo passa una vita cercando di migliorarsi nello studio, nella scienza, nella medicina ma veramente può miglioraresé stesso? Non ci soffermiamo mai a pensare come possiamo crescere nella nostra vita, viviamo determinati avvenimenti che fanno parte dell'esperienza personale; e ad un certo punto pensiamo di essere arrivati al culmine della nostra crescita, di essere maturi, ed in grado di sostenere il peso di qualsiasi avvenimento. Ogni cosa può essere perfezionata: il nostro carattere, il nostro corpo, lo stile di vita; ma questo porta molta fatica e non è facile mettere in gioco se stessi e scontrarsi con le proprie abitudini. La crescita interiore può essere migliorata fino a quando ognuno è orgoglioso di ciò che ha migliorato nella sua esistenza. Perché penso che finché non siamo orgogliosi di ciò che siamo e di ciò che saremo noi non esistiamo del tutto ma solo in parte. Esistiamo per confrontarci con gli altri, per metterci

alla prova e sfidare noi stessi, per cambiare e migliorare. Tanti filosofi e pensatori nella storia si sono impegnati a scoprire il motivo della nascita, della morte, il senso della vita in generale; in particolare Cartesio scriveva "Cogito ergo sum" , penso dunque sono, l'essere pensante di ognuno veniva messo in primo piano ma non posso pensare che la vita è solo razionalità quindi il nostro esistere non può essere guidato solo dalla ragione, noi siamo anima e spirito ecco perché l'esistenza è così difficile.

"L'essenziale è invisibile agli occhi" potrebbe essere una giusta filosofia, il guardare la vita con il cuore, il lasciarsi addomesticare dolcemente per non essere semplicemente un uomo ed una donna ma "l'uomo e la donna..."

L'amicizia, l'amore, la sofferenza, la morte, la delusione, la cattiveria, il sacrificio sono semplici sfumature dell'esistere ed è difficile riuscire a lasciarsi toccare dai sentimenti senza esserne almeno in parte cambiati. L'uomo ha cercato negli anni di spiegare da dove veniamo e la ricerca si conclude con la scienza e la religione, una razionale e l'altra irrazionale, per spiegare i dogmi della vita. Collegata alla domanda io esisto c'è anche la domanda: perché soffriamo...si nasce piangendo! E' forse un caso? Ognuno cercando dentro di sé trova le proprie risposte.

Si può esistere o sopravvivere dipende da come ognuno vuol vivere; andare dove vanno tutti o scegliere di andare controcorrente per portare avanti i propri ideali di vita. Quante persone sono vissute e ci sono state d'esempio; uomini, donne, prima sconosciuti e poi diventati un nome da ricordare, con una forza in grado di cambiare il mondo.

Quindi ognuno deve dire al mondo che esiste, che non è solo un numero, non è solo un cognome a scuola, non è solo un caso eccezionale di una malattia non ancora riconosciuta, lui è una persona, lui esiste come anima e corpo, non bisogna dimenticarselo.

Non bisogna dimenticare che ognuno è unico ed io nella mia vita mi impegno a disegnare una grande tela piena di colori, a volte possono essere tetri ma con una pennellata diventeranno

un arcobaleno. Perché ci credo, e voglio esistere con la E maiuscola.

Gioia Gugole, 1^aF

Giovani al tempo del covid



Bresciaoggi, 3 novembre 2020

Un ultimo raggio di sole è penetrato tra le fronde di un albero e lo ha dipinto di una luce inusuale, azzarderei religiosa. L'ho guardato estasiata e ho colto come d'incanto la bellezza e la maestosità della vita.

In tempi così enigmatici e sofferti, voglio credere che quella luce, nascosta negli anfratti più oscuri della nostra anima, ci salverà e ci donerà ancora ragione di esistere.

Triste questo mondo bislacco. Triste la normalità tanto criticata. Bistrattata per la sua monotonia da tanti. Per il

suo essere scontata. Quasi non eravamo coscienti della bellezza dei nostri respiri. Sarebbe stupendo riprendere la nostra Santa normalità. Per ora quasi utopia...

Cara nonna, quel giorno mi diedero il tuo nome! Mi hanno sempre raccontato che sorridesti compiaciuta; dopo aver aiutato la mia mamma a farmi nascere ed io aver proposto il mio primo pianto al mondo, mi cullasti tra le tue braccia sussurrandomi: "Nu core e na luce, gioia della nonna, luce trasi intra l'anima sua". Sciuperei il mio salentino traducendo. Canto profetico? Chissà. Di sicuro un'indole ipersensibile alla ricerca di luce da sempre al di là di tutto, al di là di cattiverie gratuite vinte faticosamente grazie all'alto prezzo della divina indifferenza...

Bisogna dare Luce ai giovani...

I nostri ragazzi a scuola, anche se distanti, hanno bisogno di luce e noi non dobbiamo lasciarli al buio. Dobbiamo aver cura della loro emotività, dobbiamo accarezzare le loro emozioni, dobbiamo donare loro tanti raggi di sole... Non senza insegnare il valore delle regole, il valore del sacrificio. In questa guerra dall'imperturbabile nemico invisibile, devono anche conoscere il valore del sacrificio. Come l'ha conosciuto quel bimbo la cui storia ho raccontato oggi in classe che per andare a scuola, da un paesino in alta val Camonica, percorreva due ore di cammino. Tutti i giorni. Fino all'ultimo giorno in cui gli regalarono il libro di Collodi come premio per essersi distinto nel profitto; quello stesso giorno, mentre ritornava a casa con quel libro in mano, trofeo dei suoi sacrifici, una mina confusa, in agguato, nel terreno, orribile reliquia della guerra conclusa da pochi anni, che pensava fosse un dono da portare al suo papà poco felice della scelta di studiare, purtroppo lo fece esplodere con tutta la sua gioia... povero piccolo dolce cuore.

Quel bimbo aveva goduto dell'abbraccio della natura tutti i giorni, monti straordinari i suoi compagni di viaggio, si inebriava dei colori dell'alba tutti i giorni, respirava l'immenso. I nostri ragazzi appaiono quasi alienati dopo sei ore davanti ad uno schermo. È un sacrificio. Servirà a fortificarli? Rischiano di esplodere in un altro modo, purtroppo, se non doniamo loro luce. E non è vero, come si blatera in giro, che loro sono abituati a passare molte più ore davanti ad uno schermo per altri ludici motivi. Si

dimentica che fa notizia solo la minoranza. I ragazzi sono anche tanto altro di bello e di grande! Sicuramente sarà un cammino complicato e doloroso, ma dobbiamo fare di tutto affinché quell'ultimo raggio di sole, penetrato tra le fronde di un albero, li inondi e faccia loro scrutare la bellezza della vita. In fondo questo mondo l'abbiamo dato noi così, se lo sono ritrovato senza avere nessuna colpa e quando scrivo "dobbiamo" intendo tutti, non solo noi docenti, la società tutta unita deve regalare un motivo luminoso per far credere nel giorno dopo ai nostri giovani.

Lo stesso raggio di sole inondi i miei amici artisti che hanno operato sapientemente in questi mesi per continuare a curare tanti dolori dell'anima con la loro arte, ma non sono stati compresi come tante categorie lavorative straziate... Ho sempre abbracciato profondamente i veri problemi di chi sa mettersi in gioco e non si lascia guidare dai fili del potere.

Polemiche e inutili diatribe da salottino tv o "internettiano", violenze devastanti e assurde, fate largo al buon senso! Quel raggio di sole si infiltri tra i rami intricati di chi gestisce il potere e illumini le menti affinché si trovi una soluzione concreta. E come se non bastasse qualche giorno fa a Nizza, attacco vicino alla Chiesa di Notre-Dame, almeno tre morti, decapitata una donna. Notizia agghiacciante...

Infiniti raggi di sole dovrebbero irradiare tanto mondo balordo. Continuiamo a fare la nostra umilissima parte... È un dovere per tutti!

Lucia Trane

**Digitalscape:
GIOCANDO!**

VINCERE,



DIGITALSCAPE

UN'AVVENTURA SENZA FINE...

"Non temete i momenti difficili, il meglio viene da lì"
(Rita Levi Montalcini)

Digitalscape: vincere, giocando!

Giocare Per Imparare. Può funzionare anche nel mondo della scuola! Tutti abbiamo imparato giocando, almeno fino a quando eravamo bambini, ma perché non farlo ancora e di più ancora, a scuola?! Come ha ben detto la docente di matematica al "Cerebotani", prof.ssa Emanuela Zani, che ha coordinato il gruppo vincente della nostra 2^aD: "Questo è il futuro della didattica, multimediale e non è, certamente, noiosa. **Digitalscape** è l'esempio concreto di una metodologia didattica diversa, dove i ragazzi, dalle informazioni e indizi avuti (ad esempio, come deve funzionare un computer per tenere in vita le persone, in ambito medico), sono riusciti, usando le proprie conoscenze e le giuste ricerche, con un, non cosa da poco! non comune pensiero divergente, trovare le risposte esatte. Hanno vissuto l'esperienza di lavorare in gruppo, il senso della forza della condivisione e del potere di essere sempre più e in modo intelligente curiosi, del voler competere, apprendendo, divertendosi: questa è didattica

innovativa, dove potere valutare le competenze in modo esaustivo e con metodi gioiosi, altro che solo lezioni frontali!”. Hanno partecipato scuole di tutta Italia, come il Liceo Linguistico Copernico di Bologna, Istituto Tecnico T. Salvini di Roma, Liceo Scientifico Musicale Bertolucci di Parma, Liceo Scientifico di Vittorio Veneto , Liceo Linguistico di Novara, ISS Capirola di Leno e tanti, tanti altri Istituti, ma, primo fra mille, è risultato il nostro Istituto Tecnico-Industriale “Luigi Cerebotani” di Lonato. Agli inizi di marzo, quando si aveva oramai certa che la situazione scolastica sarebbe cambiata drasticamente, ci si è chiesti, come continuare a fare formazione? E’ così è stata concepita una didattica alternativa, utilizzando la rete, come per la DAD, coinvolgendo, però, gli studenti nel risolvere problemi e sfide, giocando. Domandone! In cosa consiste DigitalScape? E’ un gioco didattico on-line dove il mondo è caduto vittima di un’organizzazione criminale, capeggiata da Mr. Middleman il quale, a scopo di profitto, ha reso schiava l’umanità. Un gruppo di white hat (Nemo, un youtuber, Ulla, un’esperta di comunicazione, Quivis, un esperto di reti e dati) si organizza per svelare all’opinione pubblica il piano criminale. Dovranno, per fare questo, mettere fuori uso la rete dei criminali, attraversando diverse stanze (prove). Una bella e difficile prova per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che, dal 15 Aprile (proprio in piena emergenza Coronavirus), potevano liberamente iscriversi, su invito fatto dagli ideatori del gioco (alcuni professori digitali) alle diverse scuole di appartenenza; ai ragazzi era chiesto solo di essere muniti di una connessione e di un browser su un computer o un tablet ed appunto di cimentarsi nel superare le sfide proposte in diversi episodi (ben 28), in più giorni. I problemi che hanno dovuto risolvere riguardavano l’uso di strumenti tecnologici come i social media, il web, la posta elettronica e hanno toccato argomenti molto attuali come la **sicurezza informatica**, l’**intelligenza artificiale** e l’**identità digitale**. Grazie a tutti i partecipanti di questa avvincente avventura, che sia l’inizio, per una Scuola sempre

più **innovativa** e **rinnovata**!

Alfredo Fuzzi, Enrico Zerner, Pietro Gardinazzi (così come appaiono nel video delle premiazioni) sono riusciti a liberare l'umanità! La "NOSTRA" squadra è risultata vincente al Digitalscape, il primo torneo on-line tra Istituti Scolastici.

[Il video](#)

Classifica Finale

1. IIS Luigi Cerebotani, Lonato(BS) CLASSE 2D
2. Liceo Scientifico Arturo Tosi di Busto Arsizio
3. ISIS Galileo Galilei di Ostiglia

I nostri compagni si sono meritati, ognuno, un Airpod Apple e la partecipazione ad un video su YouTube de i Pantellas. I secondi e terzi un buono spesa su Amazon.

Si può vedere anche la diretta su twitch.tv: [Visualizza anteprima video YouTube Premiazione live twicht](#)

Prof. Domenico Marchione

Alternanza scuola-lavoro, un'esperienza per conoscere le proprie attitudini

Ciao a tutti! Sono Nicola della 5^aA (del corso di meccanica) e desidero parlarvi della mia esperienza in Alternanza scuola-lavoro. Innanzitutto, chiariamo cos'è! Un tipo di didattica innovativa, attraverso la quale l'esperienza pratica, "sul campo", aiuta a rendere più solide le conoscenze acquisite a

che investe sugli studenti. A tal proposito, vediamo aziende che assumono studenti che hanno seguito presso di loro un percorso di PCTO, appena diplomati. Ciò ha garantito che l'alternanza scuola lavoro sia diventata parte del programma scolastico per tutto il triennio, ed è talmente importante al giorno d'oggi, come trampolino di lancio per il mondo del lavoro, da diventare materia di discussione nell'Esame di Stato, con un riconoscimento di crediti, utili per la carriera scolastica.

Io ho trascorso il mio periodo di alternanza scuola lavoro presso la LEONESSA S.P.A. , nel reparto Controllo Qualità. Il mio tutor aziendale, Cesare Amico, mi ha affiancato durante queste tre settimane di stage insieme a Luca Bertozzi ed Andrea Golini. In queste settimane ho osservato tutti i processi di produzione e lavorazione nei vari reparti, dal laminatoio alla tornitura, dalla foratura al dentatura, al montaggio e alla rettifica. Nel periodo di alternanza ho preso parte a varie attività, le quali mi hanno permesso di avere una visione a 360° dell'azienda. Mi hanno insegnato ad eseguire report di prima produzione con annesso utilizzo di tutti gli strumenti di misura, dopodiché, ho iniziato ad eseguire i controlli delle geometrie delle piste di rotolamento con la macchina con coordinate in 3 direzioni, controlli in accettazione, archiviazione certificati di collaudo, controlli col magnetoscopio, certificati prove materiali anelli laminatoio e vari controlli degli strumenti di misura.



Questa esperienza mi ha insegnato a vivere nel posto di lavoro, cercando il più possibile di andare d'accordo con i colleghi e cercando di non calpestare i piedi a nessuno. Essendo operaio al controllo qualità ero a stretto contatto con tutti gli altri operai dell'azienda, creando anche dei rapporti interpersonali.

Posso proprio dire che lo stage mi ha aiutato a capire come ci si comporta in ambito professionale, come ci si deve relazionare con persone più esperte e capire come gestire varie situazioni, ad avere sempre un pensiero critico e propositivo. Insomma L'Alternanza, se adeguatamente impostata e realizzata, può davvero rappresentare un momento dove la scuola, l'azienda e gli studenti "vincono", dove tutti possono trarne un giusto vantaggio.

Nicola Tironi, 5^aA

Resistenze di ieri, Valori di sempre

Carissimo giovane dell' Istituto Superiore "L. Cerebotani" di Lonato, "All shall be well", Andrà tutto bene! Quindi, è argomento ormai noto e scontato parlarti di **Resistenza**. D'altronde, sono passati 75 anni e tre generazioni e con i protagonisti per lo più scomparsi nel tempo e tenuti vivi dai ricordi, con le piazze del 25 aprile sempre più vuote e "svuotate".

E, allora, cosa dirti? Quali nuove riflessioni possono attirare la tua attenzione?



Le derive contro le quali i nostri nonni o meglio, i vostri bisnonni, hanno combattuto sono sempre ripetibili (come un *virus*).

Siamo (o, eravamo parte!) la Società del Nuovo Millennio,

quella del Benessere e dei Pil, INATTACCABILI, eppure siamo ora e, ancora, tutti contagiabili e bisognosi di benefattori e di eroi. "La storia passata si può, comunque, sempre ripresentare, in forme, non sempre uguali, ma simili!", amava, Primo Levi, amaramente ripetere... non uno a caso!

Dietro e, durante, le camere a gas, gli stermini di massa, i forni crematori c'era una Germania con il più alto tasso di alfabetizzazione, al mondo, una patria apprezzata per suoi personaggi come Thomas Mann, Immanuel Kant, Bertolt Brecht, Albert Einstein e con una filologia, storiografia, filosofia che avevano esaltato i valori dell'uomo. Eppure, in pochi anni, questo popolo acculturato, ricco di possibilità economiche e di ideali si lasciò sopraffare da persone "educate al male". Un caro amico, prete romano, ai tempi dei miei studi teologici, alla Gregoriana, parlando di idolatria, mi disse: *"Siamo sempre insoddisfatti e ci lasciamo sedurre dalle menzogne"*. Vedi, caro Domenico, *"l'idolatria è un sistema di infelicità, creato dalla mente dell'uomo. Ti fa disperdere il presente, ti impedisce di apprezzarlo. Al contrario, vivi profondamente nel futuro, proiettando quello che non hai o quello che vorresti. Tutti vogliono un Dio, non ho mai incontrato un uomo che non vuole un Dio! un Dio è qualcosa per cui ti spendi e su cui ti appoggi e a cui chiedi la Vita. Invece, tendiamo a crearci noi un idolo ed a prostrarci ad esso; un idolo è qualcosa di immaginario; i vari idoli, capaci di stravolgere la realtà, sono qualcosa che vorremmo ma che al tempo stesso ci fanno disperare e, spesso, distruggere noi e gli altri, perché cercano perfezioni e performance inimitabili. Dovrebbero amarci per quello che siamo, ma gli idoli, la vita non la danno, la prendono e basta!"*.

In questo tempo di Coronavirus, in cui si resiste in pantofole e sui balconi e non con anfibi e in trincee, dove non si dona più la propria salute (vita) per la libertà di tutti, ma si sacrifica la propria libertà per la salute di tutti, che dirti

allora?!

Forse... anzi, senza ma e senza se, caro Giovane, prova ad ascoltare almeno questo: ci sono dei valori assoluti validi in ogni tempo, che se applicati, darebbero il giusto posizionamento dell'uomo nel Mondo. UMILTÀ – MANSUETUDINE – PAZIENZA.

Essere umili non significa mettersi in un angolo e non prendere mai premi! È conoscere il proprio valore e riconoscersi per quello che si è ed agire secondo il proprio percorso e amarsi per quello che sono io e amare per quello che sono gli altri. Uscire dagli angoli, con umiltà e porsi al centro della nostra vita, senza rancori, ma nella pace, *cercando il nostro Ruolo!*

Il Mansueto non è colui che non ama la guerra ed evita il pericolo, ma ne comprende l'inutilità e capisce che si vince quando nessuna guerra viene combattuta. Fare propria, nella vita, l'arte della negoziazione, entrando in relazione, sapendo che *c'è posto per tutti e che insieme si è più forti e capaci* (anche di vincere un virus).

La Pazienza non è uno stato passivo, ma contiene uno delle dimensioni più alte del tempo, l'attesa! Una dimensione attiva dell'uomo, cioè, la *capacità di dominare le emozioni attraverso il divenire* delle cose, belle o brutte che siano. Questo è il tempo della pazienza, dove stare con noi stessi. Conoscerci meglio per offrire al mondo il meglio, scoprendo i nostri talenti e dando e ricevendo ciò che è, veramente, importante: AMORE.

Buona Vita! Che sia un tempo giusto per tutti e un giusto tempo per te!

Prof. Domenico Marchione

Nord-sud: i mille volti della Mafia



In data venerdì 24 gennaio 2020 presso l'oratorio di Lonato del Garda le classi quinte dell'istituto tecnico Luigi Cerebotani hanno avuto la possibilità di partecipare ad un interessante incontro riguardante la diffusione della mafia tra nord e sud Italia.

Durante questo confronto sono intervenuti Luigi Guarisco, referente regionale di Libera Lombardia; Nicola Leoni, vicepresidente di Avviso Pubblico e infine l'onorevole Rosy Bindi.

Il primo a intervenire è stato **il signor Luigi Guarisco** che ha esordito “scusandosi” con noi ragazzi perché se oggi nutriamo un po’ di diffidenza nei confronti dei rappresentanti del mondo adulto, la colpa va attribuita alla generazione passata, sta alle nuove generazioni invertire questa rotta.



Successivamente ci ha fatto conoscere Libera, un cartello di associazioni allo scopo di contrastare le mafie nato nel 1995. Si trova su tutto il territorio italiano e si occupa anche del riutilizzo dei beni confiscati alle associazioni criminali. Guarisco ha definito Libera come un grosso pachiderma che si regge su quattro gambe. La prima gamba è la memoria, non semplicemente ricordare fatti passati ma scaraventarli nel presente per vedere cosa è cambiato da allora ad oggi, se ci si è impegnati per migliorare.

La seconda è la confisca dei beni, infatti Libera si è impegnata a completare il disegno di legge di Pio La Torre dove non solo veniva riconosciuta come crimine l’associazione mafiosa ma veniva anche imposta la confisca dei beni a questi ultimi. Libera ha l’obiettivo di restituire questi alla collettività e alle associazioni che intendono occuparsene attivamente.



La terza gamba, l'informazione e la formazione, che avvengono nelle scuole e attraverso dibattiti dove si viene informati perché: "la conoscenza è la radice del cambiamento".

Attraverso la conoscenza si comprendono le situazioni e a quel punto decidiamo da che parte stare, una scelta che deve essere consapevole e non frutto dell'ignoranza.

La quarta gamba è la creazione di attività politiche e sociali per affiancare le istituzioni che altrimenti sarebbero troppo sole.

Successivamente è intervenuto **Nicola Leoni**, il vicepresidente di Avviso Pubblico, un'associazione nata nel 1996 con lo scopo di condividere esperienze tra i vari comuni già toccati da eventi di matrice mafiosa, che ha sottolineato attraverso dati alla mano come la collocazione geografica delle organizzazioni criminali non sia da limitare al sud Italia.

Per far comprendere a noi ragazzi presenti come possiamo renderci utili nel nostro piccolo ci ha portato il caso di Elia Minari, studente emiliano che come noi partecipava alle feste d'istituto. Si domandò banalmente perché si svolgessero sempre nella stessa discoteca e, indagando scoprì che la discoteca era controllata da un'associazione mafiosa. Questo ci fa capire come ognuno di noi può a modo suo partecipare attivamente alla lotta alla mafia.



Infine abbiamo ascoltato l'interessante intervento

dell'onorevole Rosy Bindi, una donna che si è distinta negli anni per il suo impegno al servizio pubblico ricoprendo numerosi incarichi tra cui l'ultimo, quello di presidente della commissione parlamentare antimafia.

Grazie alla sua esperienza ci ha illustrato come la mafia si diffonde, sottolineando che, diversamente da azioni criminali, lei si inserisce nella società mostrandosi come un sostegno verso persone in difficoltà economiche, che ignare del vero scopo delle mafie, si fidano restando poi intrappolate nella complessa tela delle organizzazioni criminali.



“La mafia non si oppone ma ti vuole complice delle sue azioni, loro stanno nel nostro mondo e la loro forza paradossalmente siamo noi che accettiamo di collaborare con loro”. Queste le parole espresse da Rosy Bindi che sintetizzano il rapporto stretto e complesso che lega le nostre comunità alla mafia.

Le ricchezze della mafia derivano principalmente dalla compravendita illegale di sostanze stupefacenti di ogni genere e prezzo ma anche del gioco d'azzardo che in Italia è altamente diffuso.

Ci è stato portato l'esempio di Piersanti Mattarella che in carica di presidente della regione siciliana, desiderava una Sicilia “pulita” e decise di denunciare quei casi dove la mafia aveva grandi interessi quali l'edilizia, pagando questa sua scelta con la vita.

In conclusione per combattere la mafia, Rosy Bindi ci ha

spiegato come non servono super-poteri o organi speciali ma basterebbe ognuno di noi facesse il proprio dovere al meglio senza ricorrere a scorciatoie, l'insegnante insegnando, i poliziotti facendo le inchieste, i giornalisti informando, i magistrati processando...persone con la schiena dritta che non accettano di essere complici della mafia.



Davide Cossu, Davide Migliorati – 5^aA

**Settima edizione del “Volo
tra le righe”, a.s. 2019-2020**



Senza farsi attendere, arriva anche quest'anno l'edizione del "Volo tra le righe": il concorso che premia tutti i giovani lettori e le giovani lettrici. Si parla della settima edizione quest'anno, ed è, per il nostro Istituto, il quarto anno consecutivo di partecipazione, dopo tre anni di vittorie da parte dei nostri studenti. La referente del progetto è la prof.ssa Miria Dal Zovo.

Le regole del concorso sono semplici: possono partecipare tutti i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 14 e i 21 anni. Ogni partecipante legge almeno tre libri, tra quelli proposti, e produce un elaborato di una categoria: artistica, letteraria, tecnico-espressiva e, a partire da quest'anno, fotografica. Questo verrà valutato da una commissione, la quale stabilirà, infine, i vincitori.

Non è tutto qui. Durante il percorso di lettura e produzione (che intercorre tra Ottobre ed Aprile) vengono organizzati incontri formativi con gli autori di alcune delle opere proposte per la lettura. Questo aiuta gli studenti partecipanti a entrare meglio a contatto con le realtà dei libri, soprattutto per la possibilità di porre delle domande

in modo diretto agli scrittori e alle scrittrici.

Proprio grazie a questa opportunità, In data 23 Ottobre, i giovani lettori hanno partecipato al primo evento di quest'anno, incontrando Marco Magnone, insegnante e scrittore di narrativa per ragazzi, presso la "Casa del giovane" di Castiglione delle Stiviere.

L'autore, invitato per il suo contributo alla raccolta di storie "La Fuga", ha descritto in modo autobiografico la vita di uno scrittore, sottolineando che lui, seppur stando sul divano di casa, lavora come se fosse in un ufficio, dedicando otto ore al giorno alla creazione dei suoi racconti.

L'incontro, a detta dei ragazzi molto coinvolgente, non sarà di certo l'ultimo per questa settima edizione. Il prossimo appuntamento, infatti, è fissato per Mercoledì 20 Novembre.

Questa volta a parlare sul palco non sarà un insegnante, bensì un esploratore, laureato in Scienze Naturali e che si occupa di educazione ambientale. Stiamo parlando di Giuseppe Festa, che presenterà il libro "I figli del bosco", proposto dalla commissione annuale insieme ad altri ben tredici libri. Ulteriori incontri con altri autori attendono i nostri studenti per arricchire il loro percorso di elaborazione.

Michael Saccone

